

REGGIO E IL NODO RIFIUTI

Porta a porta, il referendum non si farà

Il tribunale revoca la precedente sentenza e rimanda tutto per competenza al Tar

di Marco Martignoni

Ci sono voluti quasi tre anni fra annunci, proteste, ricorsi, controricorsi e pure un decreto legge. Dopo una battaglia sner-vante, anche sotto il profilo politico, ieri il tribunale di Reggio ha apposto la parola «fine» alla querelle tra il Comune e il comitato di Santa Croce in merito al referendum per l'abolizione della raccolta rifiuti con il metodo del «Porta a porta». Alla fi-

ne ha vinto la linea del sindaco Graziano Delrio perché i giudici hanno revocato la sentenza dello scorso giugno che obbligava la giunta ad indire il referendum. A far saltare la consultazione popolare un decreto legge del governo Berlusconi che rimanda al Tar qualsiasi decisione in merito alla gestione dei rifiuti. Tradotto significa che il 14 settembre non si andrà a votare.

Già, perché il sindaco Delrio, obbligato da una precedente sentenza del tribunale, aveva indetto il referendum per il 14 settembre. Con la sentenza di ieri ora invece tutto è cambiato perché i giudici hanno precisato che la magistratura competente per le controversie sui rifiuti è quella amministrativa, mentre i cittadini avevano ottenuto il referendum con ricorsi ai giudici ordinari. Ora sono pure scaduti i termini per nuove istanze al Tar e non sarà nemmeno possibile indire il referendum l'anno prossimo perché vietato dal regolamento comunale a ridosso delle elezioni amministrative.

LA RIVINCITA. La sentenza del tribunale ha così consentito alla maggioranza di togliersi pure qualche sassolino. «La sentenza del tribunale ci dà ragione su tutta la linea — dice il capogruppo del Pd Luca Vecchi — siamo sempre stati convinti di quanto inutile fosse lo strumento referen-

dario. Con serenità, nel momento in cui il tribunale ne dichiarò la necessità, ci rendemmo disponibili al confronto, senza paura, e con la forza delle nostre convinzioni. Con altrettanta serenità, anche oggi, prendiamo atto di una sentenza che ci dà ragione».

L'ASSESSORE. «Mi fa piacere questa sentenza che ha bloccato in tempo un referendum senza senso, controcorrente a quanto ormai si pratica in tutta Europa. Evitando anche uno spreco di denaro». E' questo il commento dell'assessore comunale all'Ambiente Pinuccia Montanari.

«Il tema vero — spiega l'assessore — è che entro il 2012 i Comuni dovranno raggiungere il 65% di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, è un obiettivo di civiltà oltre che di legge e non c'è altra strada. Anche come Verdi non siamo mai stati preoccupati del referendum, ma abbiamo mantenuto con coeren-

za la linea verso la raccolta differenziata con un sistema, come quello applicato a Reggio, flessibile e integrato».

REAZIONI. In fretta sono arrivate anche reazioni politiche. «La parola fine sul referendum contro la raccolta differenziata porta a porta sostenuto da An, Forza Italia, Udc,

è una occasione mancata. Occasione mancata — dice Mario Monducci capogruppo Gente di Reggio — perché il voto avrebbe fatto emergere chiaramente una volta per tutte, come la maggioranza dei reggiani è invece a favore di tale metodo moderno innovativo e civile e vuole punta-

re decisamente al 70% di riciclo entro il 2012 per poi andare verso obiettivi sempre più ambiziosi. Ora An, Forza Italia ma anche la Lega Nord, che in questi mesi hanno dispensato patenti di anti-democraticità a destra e manca, non hanno che da attaccare il governo Berlusconi».

«Una figuraccia storica: il decreto Berlusconi affonda il referendum contro il porta a porta promosso e sostenuto da An e Forza Italia». Esultano anche gli Amici di Beppe Grillo: «Peccato per l'occasione mancata di un confronto popolare in tutta la città su questi temi che avrebbe fatto emergere come fossero strumentali ed infondante le ragioni di un referendum anacronistico ed anti-ambientale».

L'assessore comunale all'Ambiente Pinuccia Montanari soddisfatta per la vittoria. Sotto, la presidente del comitato di Santa Croce Nadia Borghi



LA SVOLTA

Un decreto legge di maggio ha rivoluzionato le sentenze

A sbloccare la situazione il decreto legge del 23 maggio scorso che regola la materia inerente lo smaltimento dei rifiuti. Alla vigilia dell'estate il governo Berlusconi aveva studiato un provvedimento ad hoc per intervenire in Campania per cercare di risolvere l'emergenza rifiuti. Il documento del governo, all'articolo 4 inerente le «tutele giurisdizionali» afferma infatti: «Sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie, anche in ordine alla fase cautelare, comunque attinenti alla complessiva azione di gestione dei rifiuti, seppure posta in essere con comportamenti dell'amministrazione pubblica

o dei soggetti alla stessa equiparati. La giurisdizione di cui sopra — si legge in un passaggio successivo del testo del decreto steso dal governo Berlusconi — si intende estesa anche alle controversie relative a diritti costituzionalmente tutelati». Sarà quindi il Tribunale amministrativo regionale l'unico soggetto giuridico ad avere competenza nelle controversie sorte in materia di rifiuti. «Era l'unico modo — dice Celestina Tinelli, unico membro reggiano del Csm — per interpretare l'articolo 4 del decreto legge. Da cittadina posso dire di essere soddisfatta, perché come reggiana non sentivo certo il bisogno di queste votazioni».

Una telenovela lunga quasi tre anni

- **8 luglio 2005:** durante un forum organizzato dai Verdi fu annunciato il lancio della raccolta rifiuti con il metodo del «Porta a porta».
- **11 gennaio 2007:** la commissione Garanzia aveva ritenuto ammissibile il referendum.
- **29 giugno:** il comitato del «no» aveva raggiunto il quorum che permetteva di indire il referendum per l'abolizione dell'allora servizio dello smaltimento dell'immondizia nella settima circoscrizione. Erano necessarie 4.700 firme, ne erano invece state depositate, oltre 6mila.
- **4 ottobre:** la giunta aveva deciso di revocare il referendum, dando seguito ad un nuovo progetto sulla raccolta differenziata.
- **16 ottobre:** immediato il ricorso al tribunale presentato dal comitato di Santa Croce.
- **13 marzo 2008:** i giudici danno ragione al Comune e rigettano il ricorso presentato dal comitato.
- **26 maggio:** il tribunale si esprime ancora e obbliga il Comune a indire il referendum.
- **17 giugno:** il Comune annuncia l'ennesimo ricorso e intanto fissa al 14 settembre la data del referendum.
- **24 luglio:** il tribunale di Reggio congela il referendum applicando il nuovo decreto legge del governo che in materia di rifiuti indica nel Tar l'unico organo competente per valutare i ricorsi.

